

CONVEGNO NAZIONALE INU

URBANISTICA & ARCHITETTURA

Il ruolo del progetto Urbano nella riqualificazione della città contemporanea

Genova, 22-23 Giugno 2006

arch. Eleonora Giovene di Girasole,

Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

via Roma, 402 - 80132 Napoli (Italy)

Tel. +39.081.2538664

Fax. +39.081.2538649

egiovene@unina.it

Bisogno di città: una riqualificazione sostenibile per le periferie residenziali

Le nostre periferie residenziali non possono più essere considerate solo come luoghi da contrapporre alla città storica, caratterizzati dall'incoerenza, dall'assenza, dalla segregazione, dal linguaggio eterogeneo, ma anche luoghi con risorse fisiche e sociali da valorizzare. È, quindi, determinante ripartire dalle periferie auspicando che divengano parti vive della città, senza cedere alla facile ipotesi della demolizione, in assenza di analisi e valutazioni contestuali obiettive e ragionevoli. Non esistono, ovviamente, soluzioni valide per tutti i quartieri di edilizia residenziale che ci possono dire se l'alternativa - spesso incentivata - dell'abbattimento è da preferire a quella della riqualificazione, e se e dove questa sia realmente possibile. Esiste però la possibilità di individuare una serie di problemi e di possibili percorsi di riqualificazione, che nell'affrontare tali ipotesi, considerino tutte le variabili e le possibili alternative. Un progetto o una riqualificazione integrata e di qualità è fondamentale in quanto rappresenta «qualcosa che si oppone, mediante segni espressivi di riconoscimento qualificativi, allo *sprawl* urbano, all'appiattimento della funzione ripetitiva e schematica della lottizzazione senza qualità» (Andreoletti 2003, p. 42), dimostrandosi una soluzione ecologicamente più significativa rispetto all'abbattimento e costruzione ex novo, ovvero ulteriore consumo di suolo e di energia.

L'esigenza di una maggiore qualità dell'ambiente urbano e naturale, e una migliore corrispondenza alle esigenze della società contemporanea, mettono in moto un processo che vede l'architettura ai primi posti richiamata a rispondere, tardivamente, a quelle richieste di qualità degli ambienti di vita che in passato erano state messe in secondo piano rispetto ad esigenze di tipo quantitativo. Questo significa definire un percorso metodologico che permetta di orientare i progetti di recupero verso soluzioni volte ad un miglioramento della qualità di vita urbana, da attuarsi tramite una *riqualificazione immateriale* ed una *riqualificazione materiale*, proponendo un recupero e una rimodellazione *spinta* dell'esistente. Ovvero riconoscere «il progetto, sia urbano che quello più propriamente architettonico, quale invariante irrinunciabile del recupero urbano in grado di apportare quelle imprescindibili qualità spaziali che devono connotare la città nel suo significato più ampio» (Amministrazione dei Lavori Pubblici 2000).